

quanto a L. 4.880.000, per il complesso degli immobili di Ancona e Senigallia, e quanto a L. 1.120.000, per il gruppo Torino 5° di Roma.

Il comitato tecnico dell'Istituto, ritenuto che le garanzie offerte dagli immobili del gruppo Torino 5° (Roma) sono ben più sufficienti di quelle del complesso Ancona-Senigallia, ha espresso il parere che si possa accettare la ripartizione proposta dall'Istituto case popolari di Roma, salvo a frazionare in misura diversa le relative quote di garanzia nella misura seguente: gruppo Torino 5° (Roma) L. 1.200.000; Ancona-Senigallia L. 4.800.000.

Sempre per la considerazione suddetta, e tenuto conto inoltre della scarsa commerciabilità degli immobili di Ancona e Senigallia (specialmente di questi ultimi), il comitato tecnico ha prospettato l'opportunità di chiedere una garanzia supplementare alla quota di mutuo afferente gli stabili medesimi.

L'Istituto case popolari di Roma, mentre ha accettato la ripartizione delle due quote di mutuo come sopra proposte dall'Istituto, ha invece insistito per la rinuncia alla garanzia supplementare, osservando in